

LE PAROLE

Giorgio Merlo

«Forse è una gianduiata, ma Civati propone una sorta di primarie per decidere se fare le primarie. Speriamo nel buonsenso di Bersani».

Ignazio Marino

«Le riunioni del Pd sono un esame collettivo di autocoscienza. E se siamo in cinque a riunirci, vengono fuori otto linee politiche diverse».

Matteo Renzi

«Non accetto ramanzine da professionisti della sconfitta, che sono in Parlamento da 20 anni e alle elezioni vengono doppiati dagli avversari».

→ **Slitta** la riunione di direzione per il voto al Senato, ma dentro il Pd si riapre la polemica sulle alleanze

→ **La replica** a Veltroni: «Questo Pd parla del Paese, progetta il dopo-Berlusconi e le idee non mancano»

Bersani: «Troppi tatticismi? Ma se io parlo dell'Italia...»

Bersani risponde alle accuse di tatticismo: «Questa storia che io sarei un tatticista non è vera. Io parlo dell'Italia». E la direzione fissata per oggi è slittata al 13 gennaio a causa del voto al Senato sulla riforma Gelmini.

M. ZE.
ROMA

Causa voto al Senato per la riforma dell'Università la direzione del Pd prevista per oggi slitta al 13 gennaio, come ha chiesto ieri mattina la capogruppo in Senato Anna Finocchiaro, perché altrimenti i senatori impegnati «nella difficile battaglia in aula» non avrebbero potuto partecipare. E al Nazareno più di qualcuno deve aver tirato un sospiro di sollievo per lo slittamento della direzione. La tregua interna come era prevedibile, come è nelle corde dei democratici, è durata infatti solo qualche giorno, poi proprio in vista del parlamentino convocato per oggi, sono ripartite le polemiche sulle alleanze.

A CHI PARLA IL PD

Pier Luigi Bersani oggi parlerà ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa con la presidente Rosy Bindi e il vice segretario Enrico Letta, ma già ieri non ha mancato di rispondere a chi - come Walter Veltroni e Paolo Gentiloni - lo ha

accusato di tatticismi. «Io parlo dell'Italia - ha risposto il numero uno del Nazareno -, questa storia che io sarei un tatticista non è per niente vera. Qui nessuno dice una parola sul Paese. Ieri (l'altro ieri per chi legge, ndr) a Matrix il presidente del Consiglio ha parlato per due ore senza dire niente dell'Italia, mi chiedo quale altro capo di governo può fare una cosa del genere. E in ogni caso io farò il contrario: il problema è l'agenda e noi dobbiamo invertirla». Concetto che ribadirà anche oggi: il Pd non propone tatticismi ma una piattaforma di contenuti «che mette a disposizione di chi, più o meno timidamente, ritiene che il berlusconismo sia al tramonto». Ma a Bersani non piacciono le

AUMENTO DEL CANONE**Cara Rai**

Sarà di 110,50 euro il canone Rai 2011: lo ha stabilito il ministro dello Sviluppo Economico. L'anno scorso era di 109 euro.

continue «minacce» di uscite a mezzo stampa che ogni giorno i vari esponenti del partito lanciano verso il Nazareno, da Follini a Gentiloni. Altro discorso per Veltroni che ha



Il segretario del Pd Pierluigi Bersani

annunciato le cinque proposte del Lingotto. «Le proposte sono sempre ben accette - dicono i suoi - e sicuramente sono più costruttive delle polemiche, ma non sono le proposte a mancare al Pd, molte sono state elaborate nelle Assemblee insieme ai componenti di Modem».

Di sicuro la direzione non sarebbe stata affatto «natalizia». Franco Marini è pronto a dare battaglia a chi vuole mettere in discussione la leadership, Beppe Fioroni a ribadire che «il Pd deve rilanciare un forte progetto riformista tale da risultare molto attraente per Casini e il suo Polo». Poi, c'è chi come Nicola Lator-

re, dalemiano della prima ora, punta a rifondare il Pd con Nichi Vendola, che invece aspira alla premiership. Ieri Fioroni, che vede come fumo negli occhi un'alleanza Sel-Idv, ha parlato a lungo con Casini: «Se vuoi concorrere a realizzare un Polo per arrivare primo, ti devi alleare con noi del Pd, altrimenti finirai terzo». Casini non si sbilancia. Per ora. Nel frattempo i rumors di palazzo raccontano di un documento scritto in occasione della direzione dall'ex popolare nel quale si ribadisce la preferenza dei democrat per un'alleanza con i centristi. «Minchiate...» la risposta di Fioroni. ♦